STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE: I RISCHI DELLA DECADENZA FISCALE E COME EVITARLI

Pubblicato il28 Novembre 2024 di Sabatino Pizzano

Il **Concordato Preventivo Biennale (CPB)** rappresenta uno strumento cruciale per i contribuenti che desiderano concordare anticipatamente la determinazione del reddito imponibile, garantendo così una maggiore prevedibilità fiscale per due anni. Tuttavia, l'adesione al CPB comporta rigidi vincoli che, se violati, possono portare alla decadenza del beneficio fiscale. Questo articolo offre un'analisi delle regole che disciplinano il CPB, dei rischi di decadenza e delle relative conseguenze, fornendo anche esempi pratici per chiarire i meccanismi normativi.

Le Cause di Decadenza dal Concordato Preventivo Biennale

Secondo l'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 13/2024, il contribuente che aderisce al CPB deve rispettare regole rigorose. La decadenza può verificarsi in tre principali situazioni:

1. Se il contribuente **omette di dichiarare componenti positivi di reddito** imponibile superiori al 30%;
2. Se deduce **componenti negativi di reddito fittizi** in misura superiore al 30% dei ricavi dichiarati;
3. Se commette violazioni di "non lieve entità" specificate dal comma 2 dello stesso articolo.

È importante sottolineare che tali violazioni possono riguardare non solo i due periodi d'imposta oggetto del concordato (ad esempio il biennio 2024-2025), ma anche il periodo d'imposta immediatamente precedente (2023).

Le Circostanze Eccezionali: Fattori di Rischio Alternativi

L'articolo 30, comma 2, del Decreto Legislativo stabilisce che il concordato cessa di produrre effetti anche in presenza di **circostanze straordinarie**, individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Tali circostanze si verificano quando i redditi prodotti risultano inferiori di oltre il 30% rispetto a quanto stabilito nel CPB a causa di eventi straordinari.

> *Ad esempio, una crisi economica settoriale o un'emergenza sanitaria che riduca drasticamente i ricavi potrebbe attivare questa clausola di decadenza.*

Esempio: Un Caso Pratico di Decadenza

Per comprendere meglio i dettagli, consideriamo il caso della società **XY S.r.l.**, che nel 2023 ha dichiarato ricavi per un milione di euro e un reddito netto di 350.000 euro. Tuttavia, la società ha riqualificato come **spese di manutenzione ordinaria** alcune spese incrementative, riducendo così artificialmente il reddito dichiarato a 30.000 euro. Questo comportamento ha portato alla deduzione di componenti negativi fittizi pari al 32% dei ricavi, superando la soglia del 30% stabilita dalla normativa.

Nel 2026, l'Agenzia delle Entrate ha rilevato l'anomalia e ha decretato la decadenza della società dal CPB.Questo esempio evidenzia come **una cattiva gestione contabile o una riqualificazione errata dei costi** possa esporre il contribuente a gravi conseguenze, inclusa la perdita dei benefici fiscali.

L'Influenza degli Indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA)

Un ulteriore aspetto critico riguarda le informazioni rilevanti ai fini degli **Indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA)**, regolati dall'articolo 9-bis del D.L. 24 aprile 2017, n. 50. Errori o omissioni nelle dichiarazioni ISA, tali da determinare una riduzione del reddito concordato superiore al 30%, comportano inevitabilmente la decadenza dal CPB. Tuttavia, secondo la circolare n. 18/E/2024, tali errori possono essere sanati attraverso il **ravvedimento operoso**, ma solo se riferiti ai dati contabili o extracontabili e non ai dati precalcolati

derivanti dagli otto anni precedenti.

> *Ad esempio, immaginiamo un contribuente che abbia concordato un reddito di 100.000 euro per il biennio 2024-2025, ma che, a causa di errori contabili, abbia un reddito effettivo di 135.000 euro. Poiché la differenza del 35% supera la soglia del 30%, il contribuente rischia di perdere i benefici del concordato, a meno che l'errore non venga corretto per tempo.*

Conseguenze della Decadenza

In caso di decadenza dal CPB, le imposte e i contributi restano dovuti sulla base del **reddito inizialmente concordato**, a meno che il reddito effettivo dichiarato non risulti superiore. Questo aspetto si traduce in un rischio significativo per il contribuente, che potrebbe dover affrontare pagamenti fiscali maggiorati senza beneficiare della protezione del concordato.

È essenziale notare che, diversamente dagli errori legati agli ISA, altre violazioni non possono essere sanate tramite il ravvedimento operoso. Pertanto, una gestione fiscale o contabile inefficiente potrebbe comportare ripercussioni a lungo termine per l'azienda.

Conclusione

Il Concordato Preventivo Biennale offre un'opportunità significativa per migliorare la gestione fiscale, ma richiede un'attenta osservanza delle regole e un monitoraggio continuo delle attività contabili. Gli errori, le omissioni o le variazioni inattese possono comportare la perdita dei benefici fiscali, con gravi conseguenze economiche per il contribuente.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA